

Contratto di consulenza atto a stabilire la conoscenza del grado di intervento da parte del pubblico sulle possibilità offerte dal POR e delle sue modalità e sul monitoraggio qualitativo da parte della popolazione.

Il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle della Regione Puglia (di seguito denominato "Parte committente"), con sede e domicilio fiscale in Bari Via Gentile numero 52, C.F. 93462050720, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, la capo gruppo dott.ssa [REDACTED], nata [REDACTED], [REDACTED], ivi residente e domiciliata in Piazza [REDACTED], codice fiscale [REDACTED]

E

La società InGreen s.r.l., società operante nei settori dell'ambiente, dell'energia e della comunicazione, con sede in Reggio Calabria in Via Nazionale S. Caterina n. 211, tel. [REDACTED] - [REDACTED], C.F. e P.I. 02825490804, rappresentata nel presente atto dal sig. Fabio Maria Fonte, nato a [REDACTED] il [REDACTED], Codice fiscale: [REDACTED], domiciliato in [REDACTED] Via [REDACTED]

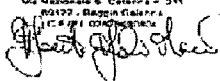
PREMESSO CHE

- Il Gruppo Consiliare del Movimento 5 stelle della Regione Puglia ritiene opportuno conferire un incarico di consulenza relativo a uno studio sull'impatto e percezione delle politiche regionali del POR Puglia 2014-2020 sui cittadini pugliesi nonché sulla efficacia delle misure poste in atto rispetto ad alcuni Assi e Obiettivi tematici
- Alla parte committente necessita conferire l'incarico a degli esperti del settore.
- Alla parte committente necessita una consulenza specifica diretta a confrontare le proprie idee con quelle di un tecnico del settore.
- Il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle della Regione Puglia, dopo le opportune valutazioni, intende avvalersi delle prestazioni della società InGreen s.r.l., società operante nei settori dell'ambiente, dell'energia e della comunicazione.

LE PARTI DI COMUNE ACCORDO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Oggetto e finalità del contratto

Il presente contratto ha ad oggetto: uno studio tematico di analisi e indagine degli effetti dei fondi strutturali nonché sul grado di diffusione della conoscenza sulle opportunità offerte dal POR da parte della popolazione regionale al fine di valutarne l'impatto nella dimensione europea. Lo studio sarà effettuato con colloqui dei quali resterà traccia. Detti colloqui suddivisi in target, riguarderanno l'età, la residenza e la cultura, e saranno trattati previa autorizzazione al trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto stabilito nel nuovo GDPR (REG. UE N. 679/2016).

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale S. Caterina - 89127 - Reggio Calabria
P.I. e C.F. 02825490804




Articolo 2 – Metodologia e Programma di consulenza.

La metodologia di studio sarà quella dell'intervista (previa autorizzazione dell'intervistato, e successivo riascolto della stessa), condotta da parte di ricercatore professionista in accordo con una scala di argomenti, preventivamente concordata con la Committente.

L'analisi dei contenuti avverrà mediante disamina delle evidenze emerse, in vista anche della stesura di un accurato rapporto riassuntivo dei risultati che sarà presentato e condiviso con il Committente.

Il programma di consulenza sarà concordato tra le parti

L'oggetto della valutazione è costituito dall'insieme delle aree prioritarie di studio e sarà pertanto necessario verificare preliminarmente le domande valutative, tenendo presente che le emergenze, le necessità emerse in questi anni dal territorio e gli obiettivi strategia europea le prospettive del nuovo ciclo di programmazione nazionale e regionale.

Le domande somministrate dal conduttore in gruppo Attengono al rapporto tra cittadini e territorio e una valutazione complessiva delle emergenze e dello scenario di sviluppo regionale.

La ricerca interessa la cittadinanza in senso lato. Quest'ultima, ampia platea, dovrebbe essere messa maggiormente nella condizione di comprendere quali risultati ed esiti siano stati raggiunti attraverso l'impiego dei fondi pubblici comunitari e se gli investimenti effettuati abbiano avuto esiti visibili, concreti, proporzionati rispetto al loro costo ed ai benefici che hanno apportato, sia in forme mediate che immediate, alla collettività nel suo insieme.

Le domande concordate saranno oggetto della traccia argomenti del conduttore e elemento della comunicazione di ricerca.

Articolo 3 – Responsabile scientifico

La società InGreen s.r.l., rappresentata nel presente atto dal sig. Fabio Maria Fonte è unica responsabile dell'esecuzione dello studio e ricerca e il rappresentante legale è pertanto il responsabile scientifico.

La Parte committente designa quale proprio rappresentante/referente per ogni attività o questione inerente all'esecuzione di studio e osservazioni la dottoressa Rosa Barone.

Articolo 4 – Corrispettivo

La Parte committente si impegna a versare alla società InGreen s.r.l. a titolo di corrispettivo per l'esecuzione delle attività oggetto del presente contratto, la somma di € 3.400,00 (TRE MILA QUATTROCENTO euro) oltre ad IVA come per legge.

Articolo 5 – Modalità di pagamento

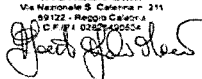
La Parte committente corrisponderà alla società la somma di cui al precedente articolo 4 con le seguenti modalità:

- 1° acconto pari al 50% alla consegna firma
- Saldo ad espletamento della prestazione fattura a 30 giorni

Lo studio, ad ultimazione, dovrà essere depositato presso gli uffici del Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle della Regione Puglia ovvero trasmesso da parte della società alla seguente e-mail (da utilizzarsi anche per comunicazioni): segreteria@puglia5stelle.it.

Le somme saranno corrisposte con le modalità sopra descritte con bonifico bancario da parte del Gruppo Consiliare MSS Puglia con accredito sul c/c bancario della società con il seguente IBAN IT 44 N 03111 16300000000003112 – Banca Carime UBI Banca, intestato alla stessa.

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale S. Caterina n. 211
09122 - Reggio Calabria
C.F. 01229000904



Articolo 6 – Durata del contratto

Il presente contratto entra in vigore dalla sua sottoscrizione e avrà la durata di 2 mesi. Qualora al alla società necessiti ulteriore tempo, previa autorizzazione da parte del Gruppo Consiliare MSS, il periodo potrà prolungarsi di ulteriori due mesi.

Articolo 7 – Segretezza

La società InGreen s.r.l. nel periodo di vigenza del contratto è tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nell'attività di ricerca e studio oggetto del presente contratto, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fosse venuto a conoscenza, o che gli fossero comunicati dalla Parte Committente, in virtù del presente contratto.

La Parte committente, analogamente, è tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nell'attività di ricerca e studio oggetto del presente contratto, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fosse venuta a conoscenza, o che le fossero comunicati dal Responsabile scientifico, o dai suoi collaboratori, in virtù del presente contratto e che non costituiscano l'oggetto del contratto stesso.

Articolo 8 - Consulenze esterne

La società InGreen s.r.l. potrà avvalersi di collaboratori di sua fiducia nell'ambito del presente contratto, con spese a proprio carico, rimanendo lui unico responsabile. Potrà collaborare con i legislativi già in forza al gruppo consiliare del MSS Puglia.

Articolo 9 – Proprietà dei risultati della ricerca e pubblicazioni

I risultati dello studio e delle osservazioni saranno di proprietà della Parte committente, fatti salvi i diritti morali di autore ed inventore ai sensi delle leggi vigenti.

La società InGreen s.r.l., potrà liberamente e gratuitamente utilizzare, esclusivamente per proprio uso interno, i sopra citati risultati.

La società InGreen s.r.l. potrà, utilizzare i dati e i risultati salva la preventiva autorizzazione scritta della parte Committente.

Articolo 10 – Recesso unilaterale dal contratto

Le Parti possono recedere dal presente contratto mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con preavviso di almeno 1 mese.

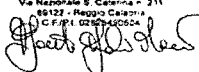
In caso di recesso ad opera della Parte committente, essa corrisponderà al professionista, l'importo delle spese sostenute ed impegnate, in base al contratto, fino al momento del ricevimento della comunicazione del recesso, oltre al lavoro svolto fino ad allora. Tale accordo sarà utilizzato anche nel caso il recesso avvenga da parte del professionista.

Articolo 11 – Trattamento dei dati personali

La società InGreen s.r.l. provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente contratto nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto in ottemperanza al Regolamento emanato in attuazione al regolamento della nuova privacy e ai principali adempimenti del Regolamento UE 2016/679 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

La Parte committente si impegna a trattare i dati personali provenienti dal professionista

INGREEN S.r.l.
Via Nazario Sauro, 311
00122 - Roma, Italia
C.F. 021010210024



unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente contratto.

Le Parti si autorizzano vicendevolmente al trattamento dei dati, in ottemperanza al Regolamento UE 2016/679 e norme vigenti in materia di privacy, per l'esecuzione del presente contratto.

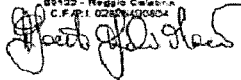
Articolo 12 – Controversie

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente contratto, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di BARI.

Articolo 13 – Registrazione e spese

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, comma 2 e 39 D.P.R. n.131/1986. Le spese inerenti al presente contratto sono a carico della Parte committente. Le spese per l'imposta di bollo sono a carico della parte committente.
Bari, 16 aprile 2020

La società InGreen s.r.l.
Il legale rappresentante
Fabio Maria Fonte

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale 5, Catona n. 211
88122 - Reggio Calabria
C.F. 01102900804


LA PARTE COMMITTENTE
Gruppo Consiliare del Movimento 5 stelle
alla Regionale della Puglia
il legale rappresentante Dott.ssa Rosa Barone



**AUTOCERTIFICAZIONE
RAPPORTI DI PARENTELA CON COMPONENTI GRUPPO CONSILIARE
MOVIMENTO 5 STELLE**

Il sottoscritto **Fabio Maria Fonte**, nato a [REDACTED] il [REDACTED], codice fiscale [REDACTED] nella qualità di AMMINISTRATORE UNICO della **InGreen srl**, con sede in Reggio Calabria (RC) cap 89122 alla via Nazionale S. Caterina n. 211, C.F./P.I. 02825490804, consapevole delle responsabilità penali e amministrative cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti al vero

DICHIARA

(Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

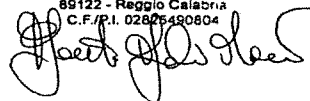
che **non** sussistono rapporti di coniugo, di stabile convivenza, di parentela, in linea retta o collaterale, entro il quarto grado ovvero di affinità entro il secondo grado con ciascun consigliere regionale componente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle Puglia.

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, i dati personali saranno trattati esclusivamente per le finalità per il quale la dichiarazione viene resa.

Reggio Calabria, 16.04.2020

In Fede

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale S. Caterina n. 211
89122 - Reggio Calabria
C.F./P.I. 02825490804



CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE PUGLIA**PREMESSA**

Visto il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche",

Visto, in particolare, l'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190, che prevede l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico,

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165".

Art. 1**DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i comportamenti che i dipendenti della Regione Puglia sono tenuti ad osservare, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

2. Le disposizioni del presente Codice integrano e specificano il Regolamento adottato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Art. 2**AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Il presente Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione Puglia, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

2. Le disposizioni del presente Codice trovano applicazione a tutte le strutture regionali, della Giunta e del Consiglio.

3. Le disposizioni del presente Codice si applicano altresì alle strutture c.d. autonome, alle Agenzie, agli Enti strumentali ed alle Società controllate dalla Regione Puglia, fino alla adozione dei rispettivi codici di comportamento da parte dei competenti organi.

4. La Regione Puglia estende altresì gli obblighi di condotta previsti dal presente codice, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche al personale appartenente ad altre amministrazioni e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso la Regione Puglia, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'amministrazione inserisce apposite

disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3

PRINCIPI GENERALI

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta i principi d'integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza e agisce in posizione d'indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto d'interessi.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, non divulga a terzi informazioni o documenti dell'ente, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione; prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità d'interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento in qualsiasi condizione, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, opinioni personali o politiche, appartenenza ad una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4

REGALI, COMPENSI E ALTRE UTILITÀ

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio o da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, e da soggetti nei cui confronti lo stesso dipendente è o sta per essere chiamato a svolgere o ad esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, che viene definito nel limite massimo di € 150 effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. Per normali relazioni di cortesia s'intende un riconoscimento del valore etico e morale della persona che esula dalla prestazione effettuata. Tale riconoscimento può essere accettato, nel limite massimo del valore su indicato, sotto forma di regali o altre beni mobili che siano di tipo esclusivamente materiale; sono pertanto vietati regali o utilità rappresentati da buoni sconto, buoni benzina e simili.
3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, che viene definito nel limite massimo di € 150. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità ad un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore, che viene definito nel limite massimo di € 150.

4. Al fine di non incorrere in responsabilità disciplinare, il dipendente a cui pervenga un regalo o altra utilità vietati sulla base delle disposizioni sopra citate, ha il dovere di attivarsi al fine di metterli a disposizione dell'amministrazione per la restituzione o per la devoluzione a scopi istituzionali o benefici.

5. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione o di consulenza, comunque denominati, da soggetti privati, ivi compresi società od enti privi di scopo di lucro, che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti l'Ufficio/Servizio/Struttura d'appartenenza. Tale divieto sussiste anche nel caso in cui l'incarico abbia carattere di gratuità.

6. Il dipendente non accetta incarichi altresì da società e/o soggetti giuridici che:

a) abbiano o abbiano ricevuto, nel biennio precedente, sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o vantaggi economici di qualunque genere, nell'ambito di procedure curate dalla struttura di appartenenza con il coinvolgimento del dipendente stesso, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;

b) siano, o siano stati nel biennio precedente, destinatari di procedure tese al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo (anche diversamente denominati), curate dalla struttura d'appartenenza.

7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto d'associazione, il dipendente comunica tempestivamente (entro 15 giorni dall'adesione) al responsabile dell'ufficio/servizio/struttura di appartenenza la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione ai partiti politici, né ai sindacati.

2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né pone in essere forme di sollecitazione o esercita pressioni a tal fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6

COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI D'INTERESSE

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti in leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio/servizio/struttura regionale, informa per iscritto il dirigente di tutti i rapporti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi compresi società od enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti, o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o i conviventi, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio/servizio/struttura regionale d'appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, d'interessi in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Si considerano potenziali quei conflitti nei quali gli interessi finanziari e non di un dipendente possono confliggere o interferire con l'interesse pubblico connesso alle attività e funzioni allo stesso assegnate.

Art. 7

OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere, oltre che interessi propri e di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, anche interessi di:

- a) persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
- b) soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
- c) soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- d) enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente, dirigente, o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza.

2. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni d'opportunità e convenienza.

3. Il dipendente deve preventivamente comunicare la sussistenza di situazioni che integrano obbligo o facoltà d'astensione al dirigente dell'ufficio/servizio/struttura d'appartenenza, il quale, valutata la situazione deve rispondere per iscritto al dipendente.

4.- Ove ritenga configurabile l'obbligo di astensione, ovvero condivida la sussistenza di gravi ragioni di opportunità e convenienza, il Dirigente solleva il dipendente dall'incarico e affida il medesimo, previo esperimento delle prescritte procedure, ad altro dipendente ovvero, in assenza di figure idonee, lo avoca a sé.

5. Ove, di contro, il dirigente, a fronte della comunicazione ricevuta, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto d'interesse che integrano il presupposto per l'applicazione dell'obbligo o della facoltà d'astensione, motiva le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'incarico e rende note le stesse al dipendente con apposita comunicazione, avendo cura di informare degli esiti della valutazione svolta l'Ufficio per i procedimenti disciplinari il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

6. Il dipendente che venga a conoscenza, per ragioni di servizio, di circostanze che possano dar luogo a situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, tali da determinare, in capo ad altro dipendente, un obbligo d'astensione, è tenuto ad informare tempestivamente il dirigente della struttura d'appartenenza del dipendente, al fine di consentire allo stesso la valutazione di cui ai commi precedenti.

7. Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente di ufficio, la competenza a decidere spetta al dirigente di servizio; ove riguardi quest'ultimo, la decisione è affidata al dirigente di Area. I conflitti d'interessi concernenti i dirigenti d'Area vengono sottoposti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Art. 8

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali situazioni d'illecito o manifestamente illegittime di cui sia a conoscenza.

2. La segnalazione di cui al comma precedente è sottratta al diritto d'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 fermo restando quanto disciplinato dall'art. 54 bis co. 2 del d.lgs 165/2001.

Art. 9

TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti e il "Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità", prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Art. 10

COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI PRIVATI

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.
2. Inoltre, il dipendente:
 - a) osserva scrupolosamente il segreto d'ufficio;
 - b) non divulga informazioni, di qualsiasi tipo, di cui sia a conoscenza per ragioni d'ufficio;
 - c) non esprime valutazioni o giudizi che riguardino l'attività dell'ente nonché le decisioni o i comportamenti dei dirigenti e dei propri colleghi;
 - d) non pubblica, sotto qualsiasi forma, anche sulla rete internet, dichiarazioni inerenti l'attività lavorativa, indipendentemente dal contenuto, se esse siano riconducibili, in via diretta o indiretta, all'ente;
 - e) non assume qualsiasi altro tipo di comportamento che possa ledere l'immagine dell'amministrazione.

Art. 11

COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento d'attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi d'astensione dal lavoro, in ogni modo denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il dipendente non utilizza a fini privati materiali o attrezzature di cui dispone per ragioni d'ufficio e non utilizza i servizi telepatrici e le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio. Tanto nella prospettiva dell'efficienza e dell'economicità dell'azione pubblica.
4. È fatto obbligo ai dirigenti degli uffici/servizi/strutture regionali di rilevare e tenere conto, anche ai fini della valutazione del personale, delle eventuali disfunzioni, degli inadempimenti e/o dei ritardi nell'espletamento delle attività di competenza delle strutture medesime, dovute ad eventuale negligenza dei dipendenti, di controllare che l'uso dei permessi d'astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, di vigilare sulla corretta timbratura delle presenze da parte dei propri dipendenti, segnalando all'UPD, per ciascuna delle ipotesi del presente comma, eventuali pratiche scorrette e comportamenti contrari agli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo.

Art. 12

RAPPORTI CON IL PUBBLICO

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o altro supporto identificativo messo a disposizione dell'amministrazione. Opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio e sulla riservatezza d'atti e informazioni, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e d'altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.
2. Nella corrispondenza con il pubblico, in qualsiasi forma essa avvenga (posta elettronica, corrispondenza postale, telefonica, fax), nei casi in cui non si tratti di comunicazioni che non determinano l'attivazione di procedimenti amministrativi, il dipendente deve fornire entro 10 giorni una risposta precisa, puntuale, chiara ed esauriente, tramite lo stesso mezzo, rispetto all'informazione richiesta, anche indicando al richiedente il funzionario o l'ufficio competente qualora non sia egli stesso competente per posizione

rivestita o per materia, e riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile della comunicazione.

3. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive dell'immagine dell'amministrazione e precisa, in ogni caso, che le dichiarazioni sono effettuate a titolo personale, quando ricorra tale circostanza, non intrattiene rapporti continuativi con i media in merito alle attività istituzionali; non sollecita la divulgazione, in qualunque forma, di notizie inerenti all'attività della Regione Puglia; informa tempestivamente la Direzione d'Area e/o il vertice della struttura d'appartenenza, nel caso in cui sia destinatario di richieste d'informazione o chiarimenti specifici, diretti e circostanziati sugli atti e le attività da parte d'organi d'informazione.

4. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa a contatto con il pubblico, cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

5. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusione solo nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge in materia d'accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti d'atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materie d'accesso e dal regolamento del diritto d'accesso agli atti dell'amministrazione.

6. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta, la trasmette tempestivamente all'ufficio competente, mantiene riservate le notizie e le informazioni apprese nell'esercizio delle loro funzioni che non siano oggetto degli obblighi di trasparenza in conformità alla legge e ai regolamenti; consulta i soli atti e fascicoli direttamente collegati alla propria attività e ne fa un uso conforme ai doveri d'ufficio, consentendone l'accesso a coloro che ne abbiano titolo e in conformità alle prescrizioni impartite nell'ambito della struttura d'appartenenza.

Art. 13

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

1. Fermo restando l'applicazione delle altre disposizioni del presente Codice, le norme del presente articolo si applicano specificamente ai dirigenti, ivi compresi i titolari d'incarichi di funzioni dirigenziali (ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico, garantendo l'osservanza, tra gli altri, degli obblighi di cui alla legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nonché del d.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nonché dei piani, dei programmi e dei provvedimenti adottati in applicazione di dette normative.

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica al competente Direttore d'Area ovvero al dirigente di vertice della struttura d'appartenenza, nonché al Dirigente di servizio nel caso dei dirigenti di ufficio, le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti

con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio. Fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

4. Il dirigente s'impegna, altresì, a rendere note ai soggetti di cui al comma precedente, tutte le variazioni dei dati e delle informazioni relative a possibili situazioni di conflitto d'interesse già comunicate.

5. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

6. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, anche tenendo conto di quanto emerge dalle indagini sul benessere organizzativo di cui all'articolo 14, comma 5 del d.lgs n. 150 del 2009, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori. Assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

7. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

8. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.

9. Il dirigente osserva in prima persona e vigila sul rispetto, da parte dei dipendenti assegnati, della disciplina in materia d'incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi di cui all'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 e all'atto d'indirizzo generale adottato con DGR n. 274/2013, al fine di prevenire casi d'incompatibilità, di diritto o di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, d'interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente e ne tiene conto nel rilascio di pareri, nulla-osta e autorizzazioni. Ove accerti casi d'incompatibilità, di diritto o di fatto o situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, che integrano la violazione dei doveri del presente codice, ne fornisce segnalazione, nei termini di legge, all'UPD.

10. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze, nonché al Responsabile della prevenzione della corruzione. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta le disposizioni previste dall'art. 54-bis del D. lgs. n. 165/2001, come introdotto dall'art. 1, comma 51 della legge n. 190/2012 relative alla tutela del dipendente segnalante.

11. Il dirigente collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e con il Servizio Personale e Organizzazione al fine di garantire la rotazione dei dipendenti degli uffici definiti a rischio di corruzione dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

12. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

13. Tutti gli obblighi di comunicazione previsti dal presente Codice sono assolti dal dirigente mediante comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 14

CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI

1. Nell'espletamento delle procedure di scelta del contraente, nella conclusione d'accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase d'esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente

comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti d'appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti d'appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti d'appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio/servizio/struttura d'appartenenza entro 30 gg dalla stipulazione dei medesimi.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale e/o il Responsabile della prevenzione della corruzione.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico nonché il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 15

VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del presente Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari.

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica annualmente il livello di attuazione del Codice, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001 e, sulla base dei dati ricavati dall'attività di monitoraggio, formula eventuali interventi volti a correggere i fattori alla base delle condotte contrarie al Codice stesso.

3. Per l'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, l'amministrazione si avvale delle strutture che fanno capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione, che si avvale di Referenti d'area, nonché dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, che svolge l'attività anche conformandosi alle previsioni contenute nel piano di prevenzione della corruzione.

4. L'UPD conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dall'amministrazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012. L'UPD svolge le funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento, l'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del d.lgs. n. 165/2001. Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura, altresì, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento all'interno dell'amministrazione, il monitoraggio di cui al comma 2 del presente articolo, cura la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012, dei risultati del suddetto monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività ai sensi del presente articolo, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari opera, in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

5. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'UPD può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettere d), della legge n. 190 del 2012.

6. Ai dipendenti sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti. Tale attività può essere

prevista anche in raccordo e all'interno delle attività di formazione programmate nel Piano di Formazione adottato dall'amministrazione.

7. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'amministrazione provvede agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 16

VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI COMPORTAMENTO, MERITI E PREMI

1. Al fine di valutare l'incidenza dell'infrazione sui trattamenti economici accessori collegati alle *performance* individuali, l'Ufficio per il Procedimento disciplinare comunica al dirigente sovraordinato le sanzioni disciplinari irrogate per la violazione delle previsioni del presente codice, rispettivamente, al dirigente sottoordinato ovvero al personale di comparto, anche titolare di incarichi di Alta professionalità o di Posizione organizzativa, i cui comportamenti organizzativi siano oggetto di valutazione secondo le regole vigenti.

2. Il dirigente destinatario della comunicazione verifica se la condotta sanzionata assuma o meno rilevanza ai fini della valutazione degli specifici comportamenti organizzativi tenuti, a seconda dei casi, dal dirigente sottoordinato ovvero dal personale non dirigenziale allo stesso assegnato e i cui comportamenti organizzativi siano oggetto di valutazione secondo le regole vigenti.

3. La valutazione del dirigente sovraordinato circa l'incidenza o meno della condotta sanzionata su uno o più specifici comportamenti organizzativi è espressa in forma scritta e comunicata tempestivamente all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

4. Nell'ipotesi in cui il dirigente sovraordinato ritenga che il comportamento sanzionato non abbia inciso su uno o più comportamenti organizzativi del dirigente sottoordinato e la valutazione si presenti come manifestamente errata o irragionevole, l'O.I.V. non assegnerà alcun punteggio ai fattori comportamentali influenzati dalla condotta sanzionata e procederà a ridurre proporzionalmente le risultanze del modello di valutazione del dirigente che ha espresso la valutazione negativa.

5. Nell'ipotesi in cui il dirigente responsabile ritenga che il comportamento sanzionato non abbia inciso su alcuno dei comportamenti organizzativi del personale non dirigenziale, anche titolare d'incarichi Alta professionalità o di Posizione organizzativa, e la valutazione si presenti come manifestamente errata o irragionevole, l'O.I.V. non assegnerà alcun punteggio ai fattori comportamentali influenzati dalla condotta sanzionata e procederà a ridurre proporzionalmente le risultanze del modello di valutazione

Art. 17

RESPONSABILITÀ CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamento contrario ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità civile, amministrativa o contabile del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di colpevolezza, gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli:

- art. 4 del presente Codice, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o d'altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio;
 - art. 5, comma 2;
 - art. 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 5, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 10, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri d'individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 18

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Codice sarà pubblicato sul sito internet della Regione Puglia e sul sito intranet PrimaNoi, sarà, altresì, trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari d'organi e d'incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, d'impresе fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. Per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati l'Amministrazione regionale procederà alla consegna contestuale di una copia del codice all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza di contratto, all'atto di conferimento dell'incarico.

Per presa visione in data 16.04.2020

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale S. Caterina n. 211
89122 - Reggio Calabria
C.F./P.I. 02825480804



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto **Fabio Maria Fonte**, nato a [redacted] il [redacted] cod. fiscale [redacted],
nella qualità di **AMMINISTRATORE UNICO** della **InGreen srl**, con sede legale in Reggio Calabria (RC) cap
89122 alla via Nazionale S. Caterina n. 211, C.F./P.I. 02825490804,

- consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive
modifiche e integrazioni in caso di dichiarazioni false, falsità in atti, uso ed esibizione di atti falsi, nonché
contenenti dati non rispondenti a verità;
- consapevole inoltre che l'Amministrazione procederà ai controlli previsti dall'art. 71 del D.P.R. n.
445/2000 e che, qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il
dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della
dichiarazione non veritiera come previsto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000;

D I C H I A R A

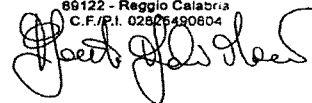
ai sensi art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000 e s.m.i.:

- di essere nato il [redacted] a [redacted], codice fiscale [redacted], **RESIDENTE A**
[redacted] in Via [redacted] cap [redacted];
- di essere cittadino italiano;
- di essere titolare della carica di Amministratore Unico della **InGreen srl**, con sede legale in Reggio
Calabria (RC) cap 89122 alla via Nazionale S. Caterina n. 211, C.F./P.I. 02825490804, iscritta alla
C.C.I.A.A. di Reggio Calabria;
- di non essere legato a consiglieri regionali da vincoli di coniugio, da stabile convivenza, di parentela, in
linea retta o collaterale, entro il quarto grado ovvero di affinità entro il secondo grado;
- di non aver riportato condanna anche non definitiva, purché confermata in appello, per uno dei delitti cui il
codice penale collega l'estinzione del rapporto di lavoro e di impiego ovvero la capacità di contrarre con
la P.A., nella misura in cui la stessa sia stata disposta;
- di non essere sottoposto a procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione personale e
patrimoniale ovvero rinviato a giudizio per i reati di criminalità organizzata e mafiosa;
- che dal certificato generale del casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di
Reggio Calabria risulta a proprio carico: **NULLA**;
- che dal certificato dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio
Calabria risulta a proprio carico: **NULLA**;

Reggio Calabria, 16.04.2020

Il dichiarante

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale S. Caterina n. 211
89122 - Reggio Calabria
C.F./P.I. 02825490804



Il sottoscritto **Fabio Maria Fonte**, nato a [REDACTED] il [REDACTED] codice fiscale [REDACTED] nella qualità di AMMINISTRATORE UNICO della **InGreen srl**, con sede in Reggio Calabria (RC) cap 89122 alla via Nazionale S. Caterina n. 211, C.F./P.I. 02825490804, con riferimento al contratto di collaborazione con il Gruppo Consiliare del Movimento 5 stelle Puglia, in riferimento alla deliberazione della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 34/2017/FRG nella quale "si richiama l'attenzione sull'osservanza delle raccomandazioni etiche riportate al titolo IV, punto 2, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 19 del 23 novembre 2015 recante le linee guida sull'applicazione della citata L. R. n. 29/2015 ed in particolare all'inserimento nei contratti di lavoro della clausola a mente della quale: "I Gruppi consiliari e, per ciascuno di essi, il proprio Presidente si impegnano a... inserire nei contratti di lavoro subordinato, in quelli di conferimento di incarichi di lavoro autonomo e nei contratti di somministrazione una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione dei contratti di lavoro subordinato o autonomo ovvero la cessazione immediata della missione di lavoro somministrato nel caso in cui sopravvenga una delle situazioni personali impeditive di cui al punto c)", ossia una condanna anche non definitiva, purché confermata in appello, per uno dei delitti cui il codice penale collega l'estinzione del rapporto di lavoro e di impiego ovvero la perdita della capacità di contrarre con la P.A, oppure la sottoposizione, al momento del conferimento dell'incarico, a misure di prevenzione personale e patrimoniale ovvero a/ rinvio a giudizio per i reati di criminalità organizzata e mafiosa.

DICHIARA

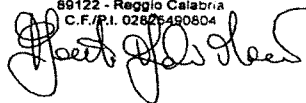
di essere a conoscenza e pertanto di accettare la clausola indicata delle raccomandazioni etiche riportate al titolo IV, punto 2, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 19 del 23 novembre 2015 recante le linee guida sull'applicazione della citata L. R. n. 29/2015 ed in particolare accetta la clausola di risoluzione immediata del contratto di lavoro nel caso in cui sopravvenga una delle situazioni personali impeditive di cui al punto c) ossia una condanna anche non definitiva, purché confermata in appello, per uno dei delitti cui il codice penale collega l'estinzione del rapporto di lavoro e di impiego ovvero la perdita della capacità di contrarre con la P.A, oppure la sottoposizione, al momento del conferimento dell'incarico, a misure di prevenzione personale e patrimoniale ovvero al rinvio a giudizio per i reati di criminalità organizzata e mafiosa.

In fede.

Reggio Calabria, 16.04.2020

Il Professionista

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale S. Caterina n. 211
89122 - Reggio Calabria
C.F./P.I. 02825490804



NOTA DA INSERIRE IN TUTTI I CONTRATTI

Il lavoratore e/o professionista, preso atto che con o.d.g. approvato in data 13.10.2015 il Consiglio Regionale, in merito alle spese del personale dei Gruppi consiliari, in ossequio da quanto stabilito dalla LEGGE REGIONALE 22 ottobre 2015, n. 29, ha impegnato l'ufficio di Presidenza, nell'ambito delle attività finalizzate a dare disposizioni per l'attuazione alle leggi regionali 30 novembre 2012, n. 34 e 11 gennaio 1994, ad adottare un regolamento secondo i principi e le finalità riportate nello stesso o.d.g., per un comportamento eticamente responsabile nell'adozione degli atti conseguenti alle nuove norme, accetta espressamente che la cessazione del contratto presente avvenga immediatamente, qualora la sua posizione rientri tra le due seguenti fattispecie:

- soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misura di prevenzione personale o patrimoniale per reati di peculato, concussione, corruzione, induzione, voto di scambio, per uno dei delitti contro l'ordine pubblico ovvero per reati di criminalità organizzata e mafiosa;
- soggetti che siano stati condannati, anche con sentenza non definitiva, a una pena detentiva superiore ai tre anni per delitti non colposi che ledono l'immagine e il decoro del Gruppo consiliare e del Consiglio regionale.

Il lavoratore e/o professionista, preso atto che con D.G.R. N. 1423 del 4 luglio 2015 in attuazione delle disposizioni vigenti volte a favorire la prevenzione di forme di corruzione nella P.A. ed a riaffermare il valore della integrità e dell'etica pubblica è stato adottato il Codice di Comportamento al quale si debbono attenere tutti i dipendenti della Regione Puglia ivi compresi i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo), dichiara di aver preso visione del Codice di comportamento e di accettarne integralmente le disposizioni e prescrizioni, mediante sottoscrizione (copia allegata al presente contratto) accetta la clausola di risoluzione del contratto di lavoro subordinato, autonomo di collaborazione o qualsivoglia natura, e la cessazione immediata dello stesso nel caso in cui sopravvenga una delle situazioni personali impeditive di cui al punto c delle raccomandazioni etiche della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 19 con oggetto LINEEE GUIDA sull'applicazione della L.R. n. 29 del 22 ottobre 2015, la quale prevede che il Gruppo Consiliare M5S Puglia non può sottoscrivere, al fine di garantire l'alta moralità e professionalità dei collaboratori che dovranno supportare i gruppi nell'espletamento delle funzioni politico istituzionali, contratti di lavoro subordinato, autonomo o professionale, né accettare prestazioni di lavoro in somministrazione con coloro che:

abbiano riportato condanna anche non definitiva, purché confermata in appello, per uno dei delitti cui il codice penale collega l'estinzione del rapporto di lavoro e di impiego ovvero la capacità di contrarre con la P.A., nella misura in cui la stessa sia stata disposta.

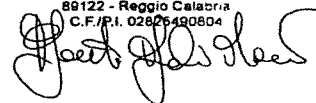
al momento del conferimento dell'incarico, siano sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale ovvero siano stati rinviati a giudizio per i reati di criminalità organizzata e mafiosa.

Al di fuori dei casi espressamente previsti, resta salva la facoltà di non attribuire l'incarico qualora dalla conseguita condanna per delitti non colposi derivi una compromissione dell'affidabilità morale e professionale del futuro collaboratore

Reggio Calabria, li 16.04.2020

Per la InGreen srl
L'Amministratore Unico

INGREEN S.r.l.
Via Nazionale S. Caterina n. 211
89122 - Reggio Calabria
C.F./P.I. 02826420804



Dr. Ing. Fabio Maria Fonte

CURRICULUM VITAE E PROFESSIONALE

Formato europeo redatto in conformità all'allegato N del DPR 207/2010 e s.m.i.

[REDACTED] - Tel. **[REDACTED]**

CURRICULUM VITAE

DATI GENERALI

Dati anagrafici:

- Cognome e nome: **FONTE FABIO MARIA**
- Luogo e data di nascita: [REDACTED]
- Nazionalità: Italiana
- Residenza: [REDACTED]
- Studio professionale: [REDACTED]
- Recapiti telefonici: [REDACTED] - [REDACTED]
- Codice fiscale: [REDACTED]
- Partita IVA: [REDACTED]
- Esercente la libera professione di ingegnere civile dal 1992, con incarichi validamente espletati per Amministrazioni Comunali (tra le quali Reggio Calabria, Cardeto, Santo Stefano in Aspromonte, Scilla, etc.) e altre Amministrazioni Pubbliche (tra le quali Città Metropolitana di Reggio Calabria, Regione Sicilia, etc.).
- CEO dal 2014 della InGreen s.r.l., società che opera nei settori dell'ingegneria integrata, dei monitoraggi di agenti inquinanti, delle analisi ambientali ed economiche, dei servizi di comunicazione, con commesse significative per Edison, Bici in città, Commissione Europea, Autostrade per l'Italia S.p.A., Università Mediterranea, Università di Pisa, ANAS S.p.A., Ferservizi S.p.A., Honeywell S.p.A. e altri importanti Enti e Società pubbliche e private.

Titoli di studio:

- Maturità classica, conseguita nel 1984 presso il liceo T. Campanella (RC), con la votazione di punti 54/60.
- Laurea in Ingegneria Civile - Sez. Trasporti, conseguita il 02 Aprile 1992 presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria, con la votazione di punti 110/110.
- Abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere conseguita nel 1992.
- Dottore di Ricerca in "Costruzione e gestione di strade, ferrovie ed aeroporti", conseguito il 02 Giugno 1999 presso l'Università degli Studi di Catania.

INCARICHI, SPECIALIZZAZIONI, ATTIVITA' SCIENTIFICA, PREMI E MENZIONI

Iscrizione albi tecnici e professionali:

- Iscritto dal 14 settembre 1992 all'Albo Professionale degli Ingegneri della provincia di Reggio Calabria al n° 1543.
- Iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno dei tecnici abilitati in materia di prevenzione antincendio di cui alla L. 07/12/84 n. 818 con codice RC1543 I406.
- Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Reggio Calabria e di Palmi per procedimenti inerenti l'ingegneria civile con particolare competenza nella costruzione, direzione lavori, manutenzione e sicurezza di opere edili ed infrastrutture viarie, e nella gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Titoli professionali e scientifici:

- Vincitore, per concorso pubblico, di borsa di studio assegnata dalla Regione Calabria all'Università degli Studi di Reggio Calabria - Facoltà di Ingegneria - Cattedra di Costruzione di Strade, Ferrovie ed Aeroporti, relativa all'anno 1992.
- Vincitore nel 1996, per concorso pubblico, di dottorato di ricerca assegnato dal Ministero dell'Università all'Università degli Studi di Catania - Facoltà di Ingegneria - Istituto di Costruzione di Strade, Ferrovie ed Aeroporti, con conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in "Costruzione e gestione di strade, ferrovie ed aeroporti" in data 02/06/1999.
- Abilitato dal 14/07/1997 allo svolgimento di incarichi professionali inerenti le figura di "Coordinatore in materia di sicurezza e salute dei lavoratori in fase di progettazione e di direzione dei lavori", con successivi aggiornamenti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
- Abilitato allo svolgimento di incarichi professionali inerenti la figura di "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione" di cui al D.Lgs. 81/08 con frequenza dei corsi per i moduli A - B (con relativo aggiornamento di 100 ore per tutti i macrosettori ATECO attestato in data 16.07.12) – C (con relativo esame finale) di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/08 e successivi aggiornamenti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
- Vincitore nel 2001, per concorso pubblico, di Assegno di ricerca post-dottorato presso il Dipartimento DIMET dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria - Facoltà di

Ingegneria per attività di ricerca sui “modelli matematici per lo studio e la verifica della compatibilità ambientale delle alternative progettuali di una infrastruttura viaria”.

- Cultore dal 1995, nominato dal Consiglio di Facoltà, nel Settore H03X e, successivamente, nel Settore ICAR04 per materie attinenti la progettazione, lo studio, la manutenzione e la sicurezza di strade, ferrovie ed aeroporti presso Dipartimenti di Ingegneria dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria.
- Tutor per gli anni accademici dal 2003-04 al 2007-08 del corso denominato “Sicurezza nei cantieri e sui luoghi di lavoro” e dal 1992 ad oggi del corso denominato “Costruzione di Strade, Ferrovie ed Aeroporti” presso Dipartimenti di Ingegneria dell’Università Mediterranea di RC.
- Professore a contratto, in quanto vincitore di concorso pubblico, per gli anni accademici dal 2008/09 al 2012/13, del corso denominato “Valutazione di Impatto Ambientale” per i corsi di laurea triennale, magistrale e specialistica presso il dipartimento d’ingegneria DICEAM dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria.
- Tutor accademico per la didattica dall’anno accademico 2016/17 ad oggi del corso di “Infrastrutture ferroviarie e nodi intermodali” presso il dipartimento d’ingegneria DICEAM dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria.
- Professore a contratto, dall’anno accademico 2018/19 ad oggi del corso di “Sistemi di trasporto e mobilità urbana” per il corso di laurea in ingegneria civile presso l’Università PEGASO – SSD ICAR/04.

Esperienze lavorative ed incarichi professionali:

- Collaboratore fino all’anno accademico 2000/2001 delle cattedre di “Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti” (dal 1992), di “Cantieri ed impianti per infrastrutture” (dal 1993) e di “Tecnica dei lavori stradali ferroviari ed aeroportuali” (dal 1994) presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, settore di discipline scientifiche H03X.
- Collaboratore dall’anno accademico 2001/2002 ad oggi delle cattedre di “Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti”, di “Cantieri ed impianti per infrastrutture”, di “Tecnica dei lavori stradali, ferroviari ed aeroportuali”, di “Infrastrutture aeroportuali ed eliportuali”, di “Infrastrutture ferroviarie e nodi intermodali”, di “Valutazione di impatto ambientale”

presso Dipartimenti di Ingegneria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, settore di discipline scientifiche ICAR/04, per la didattica (lezioni del corso, esercitazioni e commissioni d'esame) e la ricerca scientifica (costruzione, manutenzione e sicurezza delle infrastrutture).

- Componente di commissioni universitarie d'esame dal 1995 per i corsi del Settore H03X e successivamente del Settore ICAR04 presso Dipartimenti di Ingegneria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.
- Collaboratore dal 1998 del "Laboratorio di V.I.A." (Valutazione di Impatto Ambientale), del "Laboratorio di Infrastrutture Ferroviarie" e del "Laboratorio Prove Materiali per Uso Stradale" attivi presso il Dipartimento DICEAM e, in precedenza, MECMAT dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.
- Responsabile delle prove dal 2003 al 2006 del "Laboratorio Prove Materiali per Uso Stradale" attivo presso il Dipartimento DICEAM dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.
- Collaboratore scientifico del "Laboratorio di Valutazione di Impatto Ambientale" attivo presso il Dipartimento DICEAM dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, presso il quale si svolgono attività di progettazione, salvaguardia e monitoraggio ambientale (quali rilievi fonometrici, progettazione opere a verde, progettazione misure di mitigazione e compensazione ambientale, valutazione previsionale inquinamento acustico e atmosferico, studi di impatto ambientale, studi di fattibilità ambientale) e di valutazione della qualità degli ambienti di lavoro (quali valutazione dell'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, del rischio di "stress da lavoro correlato", dell'esposizione a campi elettromagnetici, al rumore e a vibrazioni, ottimizzazione dell'organizzazione e della sicurezza dei luoghi di lavoro).
- Correlatore di tesi di laurea presso le predette Cattedre di Dipartimenti di Ingegneria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria dal 1992 a tutt'oggi.
- Relatore in seminari didattici e convegni nel settore delle costruzioni, della manutenzione e della sicurezza delle infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché delle problematiche ambientali relative alla progettazione e gestione di infrastrutture di trasporto presso il Dipartimento DICEAM dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria dal 1992 a tutt'oggi.

- Relatore in seminari formativi nel settore della sicurezza sui luoghi di lavoro presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria per l'erogazione di crediti formativi professionali.
- Progettista, Direttore dei Lavori, Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e esecuzione di opere private di ingegneria civile approvate dal Comune di Reggio Calabria e da altri comuni della sua provincia.
- Redattore di progetti in sanatoria per numerose opere edili private soggette a condono edilizio ai sensi delle leggi 47/85, 724/94 e 326/03.
- Redattore di numerosi progetti ai fini della prevenzione incendi di opere edili private approvati dal Comando Provinciale dei VV. FF. di Reggio Calabria.
- Consulente tecnico d'ufficio per le Procure e per i Tribunali di Reggio Calabria e di Palmi in numerosi procedimenti penali e civili inerenti problematiche di ingegneria civile, in procedure di fallimento ed in procedimenti di esecuzione immobiliare.
- Tecnico inserito negli elenchi certificati della Ferservizi S.p.A. per attività professionali di accatastamento, gestione del patrimonio immobiliare, certificazione energetica di edifici, etc., con numerosi incarichi di rilievo svolti in tutta la Calabria (*stazione ferroviaria di Cosenza, stazione ferroviaria di Rosarno, stazione ferroviaria di Vibo Valentia, stazione ferroviaria di Gioia Tauro, stazioni ferroviarie di RC Bocale, RC Pellaro, RC Santa Caterina, RC San Gregorio, RC ex Lido, stazioni ferroviarie di Fuscaldo e S. Nicola Arcella, immobili ferroviari in Comuni della provincia di Cosenza (Amantea, Scalea, Longobardi, Fiumefreddo Bruzio, Belvedere Marittimo, Sangineto, San Lucido) e della provincia di Reggio Calabria (Motta S. Giovanni, Bovalino, Bova Marina, Brancaleone, Locri, Siderno, Roccela Jonica, Marina di Gioiosa Jonica), immobili ferroviari in Crotona, immobili ferroviari in Comuni della provincia di Matera (Policoro), immobili ferroviari in Comuni della provincia di Salerno (Centola, Torchiara), etc.*)
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 81/08 per amministrazioni pubbliche e attività private, tra le quali: *Impianti sciistici di risalita in località Gambarie; Amministrazione Comunale di Santo Stefano in Aspromonte; Amministrazione Comunale di Cardeto.*

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

- 1) *Caratterizzazione ed analisi del fabbisogno manutentorio della Grande Viabilità Calabrese.* - Quaderno dell'Istituto di Ingegneria Civile ed Energetica dell'Università degli Studi di Reggio Calabria Facoltà di Ingegneria, n° 6 Ottobre 1992.
- 2) *Proposta di una cartografia tematica per la Calabria, finalizzata alla progettazione degli impianti a verde lungo i tracciati stradali e ferroviari.* - Atti convegno: "La Facoltà di Ingegneria di Reggio Calabria: ricerca e didattica per contribuire allo sviluppo della Città e del suo territorio", Reggio Cal. 02/06/94, Aula Consiglio Comunale.
- 3) *Cartografia per la progettazione degli impianti a verde lungo i tracciati stradali.* - Selezione Tecnica, n° 3 Marzo 1995.
- 4) *Analisi dell'efficienza di esercizio della rete viaria provinciale di Reggio Calabria: una proposta di interventi manutentivi per la fascia ionica e centrale del territorio.* - Quaderno Dipartimento di Informatica, Matematica, Elettronica e Trasporti dell'Università degli Studi di Reggio Calabria Facoltà di Ingegneria, n° QD-SD 02/06/98.
- 5) *Un criterio di analisi dello stato di efficienza in esercizio per le reti viarie minori: l'indagine condotta per la viabilità provinciale di Reggio Calabria.* - X° convegno nazionale SIIV – Catania 26-28 Ottobre 2000.
- 6) *Proposta di una metodologia finalizzata al recupero di aree territoriali contaminate da R.S.U. destinate ad essere attraversate da una infrastruttura viaria.* - XII° convegno nazionale SIIV – Parma 29-31 Ottobre 2002.
- 7) *Un modello fuzzy per l'analisi dello stato funzionale di una pavimentazione stradale.* - XIII° convegno nazionale SIIV - Padova 30-31 Ottobre 2003.
- 8) *Infrastructural actions for the reduction of road accidents in urban settings.* - XVII° convegno nazionale SIIV - Enna 2008.
- 9) *Analysis of lifelines transportation vulnerability* - SIIV Roma 2012 – 5° International Congress
- 10) *L'analisi del binomio investimento infrastrutturale-ambiente: metodologie di valutazione* – IF Ingegneria Ferroviaria, Rivista di tecnica ed economia dei trasporti, 2019

CORSI, CONVEGNI, E CONFERENZE DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO

- Corso di perfezionamento in "Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)" attivato dal 4 Marzo al 3 Giugno 1994 dall'Università degli Studi di Reggio Calabria (con relativo attestato).
- Corso in materia di "Sicurezza nei cantieri" ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.L. 494/96, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria nei mesi di Maggio -

Giugno - Luglio dell'anno 1997 (con relativo attestato) e successivi aggiornamenti mediante frequenza di corsi formativi nel rispetto di quanto sancito dal D.Lgs. 81/08 Allegato XIV.

- Corsi di formazione per Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Modulo "A" (attestato del 01.09.06) – Modulo "B – Macrosettore 3" (attestato del 06.02.07) - Modulo "B – Macrosettore 4" (attestato del 04.02.08) - Modulo "B – Macrosettore 6" (attestato del 04.07.07) - Modulo "B – Macrosettore 9" (attestato del 23.07.07) - Modulo "C" (attestato del 16.02.07) – Aggiornamento e formazione di 100 ore per tutti i macrosettori "B" (attestato del 16.07.12) – Successivi aggiornamenti mediante frequenza di corsi formativi nel rispetto di quanto sancito dall'Accordo Stato Regioni del 7/7/2016 rep. atti n.128/CSR.
- Corso di specializzazione nella certificazione energetica degli edifici (attestato del 19.02.08).
- Partecipazione ai Convegni Nazionali S.I.I.V. (Società Italiana Infrastrutture Viarie) del 1996 (Ancona), 1997 (Pisa), 1998 (Milano), 1999 (Cagliari), 2000 (Catania), 2001 (Verona), 2002 (Parma), 2003 (Padova), 2004 (Firenze), 2005 (Bari), 2006 (Cosenza), 2008 (Enna), 2010 (Parma), 2011 (Udine), 2012 (Roma), 2013 (Napoli).

ALTRE NOTIZIE

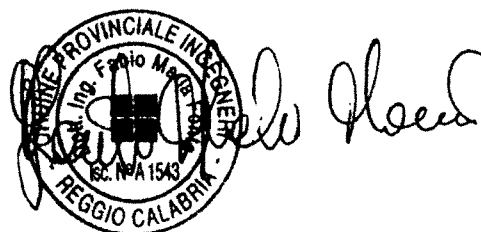
- Uso e programmazione del PC.
- Conoscenza della lingua inglese.

Reggio Calabria – Aprile 2020

Ai sensi delle vigenti leggi in materia di autocertificazione, il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato nel presente curriculum viene reso ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

Il sottoscritto in merito al trattamento dei dati personali esprime il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla legge 196/2003 e successive modificazioni.

In fede (Ing. Fabio Maria Fonte)



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Fabio Maria Fonte'. To the left of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text 'C.A.P. PROVINCIALE INGEGNERI', 'Ing. Fabio Maria Fonte', and 'REGGIO CALABRIA'. There is also a small number 'SC. N°A 1543' visible within the stamp.